

In breve

COLDIRETTI

Corso professionale a sostegno dell'agricoltura biologica

Sono due gli esponenti della Coldiretti provinciale, selezionati dall'Inipa, l'istituto di formazione professionale a carattere nazionale, che prendono parte agli stages sulla formazione di nuove figure professionali. Si tratta del dottore Luigi Beritelli e del funzionario Pietro Rocca. Il direttore della Coldiretti, Giuseppe Marsolo, si ritiene soddisfatto per la scelta che è ricaduta su due figure di punta dell'associazione. «Ancora una volta spiega Marsolo - questa confederazione gioca un ruolo determinante per lo sviluppo del settore, puntando su un nuovo modo di fare agricoltura». Innovativa la programmazione della Coldiretti, che risale agli anni passati, quando ancora la cultura del biologico non era diffusa come adesso. «Nei nostri programmi a medio termine - sottolinea a questo proposito il presidente, Lorenzo Gamuzza - abbiamo previsto proprio una serie di incontri con gli operatori agricoli, per sensibilizzarli al biologico, grazie ai nostri funzionari che saranno certamente all'altezza del loro compito». La Coldiretti, dunque, si pone l'obiettivo di invertire la tendenza e cercare, con figure professionali adeguate, di spostare l'attenzione su un nuovo modo di coltivare i prodotti, rendendoli tipici, anche grazie a un sistema che bandisca anticrittogamici e diserbanti.

TROINA

«Il disagio sociale oggi» convegno il 30 e 31 prossimi

g. n.) «Il disagio sociale oggi: esperienze a confronto». È il tema del convegno che si svolgerà il 30 e 31 maggio prossimi nei locali della Cittadella dell'Oasi di Troina. Organizzato dall'associazione «International mediterranean management institute», l'incontro, che conclude il corso di formazione per Operatore sociale urbano, è aperto ai dirigenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado delle province di Enna e Catania.

SCUOLA

Si concluderà venerdì 30 il corso d'inglese per docenti

g. n.) Si concluderà venerdì 30 maggio, con una giornata intensiva di lezioni, il secondo modulo del corso di aggiornamento di lingua inglese che ha coinvolto 26 docenti delle scuole materne ed elementari delle province di Enna. Promosso dal Centro risorse territoriali, il corso è stato realizzato in vista dell'entrata in vigore della riforma Moratti, che richiederà l'acquisizione di maggiori competenze professionali «nell'ambito della multimedialità nella didattica delle lingue».

Operatrice turistica condannata per appropriazione indebita

e.f.) Simona Dimaria di 29 anni di Ragusa, domiciliata a Enna Bassa, via Unità d'Italia, presso la ditta «Case Vacanze Srl», era stata rinviata a giudizio per truffa. Era imputata nella qualità di titolare e amministratore della «Casa Vacanze» con sede in Enna nella via Unità d'Italia, di essersi appropriata della biancheria descritta nel bollettino di consegna del 17-10-1998 di proprietà della ditta «Tutonest Srl», con sede in Ragusa, zona industriale, da questa fornita alla «Casa vacanze» in noleggio oneroso, rifiutando di restituire il materiale nonostante la diffida del 27-4-2001. Il giudice monocratico dott.ssa Maria Grazia Lo Iacona ha dichiarato Simona Dimaria colpevole del reato ascritto, condannandola a un anno di reclusione ed euro 500 di multa.

A POCCHI MESI DALLA MORTE

Commemorato Michele Dixitdomino regalò una sua tela a Pietraperzia

PIETRAPERZIA. Nella chiesa San Nicolò di Pietraperzia, è stato commemorato il pittore Michele Dixitdomino, che donò una tela della Madonna «Regina Pacis» tramite il nipote Sebastiano Cambria, quando fu commissario al Comune di Pietraperzia, che la popolazione voleva nominare potestà per il grande affetto che nutriva verso di lui: una nobile figura che è stato maestro alla classe politica locale.

La tela completa di cornice era stata commissionata per la parrocchia di Borgo Guttaduaro in territorio di Gela, dove vi era una comunità di suore, alcune scuole ed era abitata da diversi nuclei di persone. Quando la tela fu portata a termine, il borgo aveva chiuso tutte le iniziative a causa della crisi in agricoltura. Per cinquant'anni il grande artista ave-

Casa di ospitalità, ostacoli per il direttivo

PIAZZA ARMERINA. Il commissario straordinario di «San Giuseppe» rileva una incompatibilità nei consiglieri designati

PIAZZA ARMERINA. Questo consiglio d'amministrazione non si riesce ad insediare. Ancora un tira e molla sulla vicenda dell'immissione nell'incarico del neo comitato di gestione della Casa di ospitalità «San Giuseppe» della città dei mosaici.

Giovedì sera l'ultimo colpo di teatro: convocati con nota telegramma dal commissario straordinario Filippo Vicino i componenti nominati dal sindaco Ivan Velardita e ratificati dall'assessorato regionale agli enti locali non hanno preso possesso del nuovo incarico.

Con proprio provvedimento il commissario straordinario ha acquisito le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi delle vigenti normative di legge ed ha ritenuto di non potere insediare il consiglio di amministra-

zione dell'Opera pia poiché a parere dello stesso, come si legge nella copia del verbale ufficiale redatto nell'occasione, emerge una incompatibilità dei consiglieri designati, poiché gli stessi non possiedono i requisiti previsti dall'articolo 4 della legge regionale 19 del 1997.

Un motivo che, stando alle determinazioni del commissario straordinario, preclude l'insediamento del consiglio di amministrazione con l'invio degli atti all'assessorato regionale per i provvedimenti di conseguenza.

Sulla questione della Casa di ospitalità «San Giuseppe» interviene il sindaco Ivan Velardita: «È un falso problema. Abbiamo sollecitato l'assessorato ad intervenire sulla vicenda - ha dichiarato Velardita - da Palermo hanno redatto un parere tecnico - giuridi-

co per replicare alle nostre osservazioni sull'argomento. E' già pronta una lettera che recepisce le nostre istanze che attende di essere sottoscritta dall'assessorato regionale e che legittima questo consiglio d'amministrazione ad insediare nel pieno dei suoi poteri».

«Per quanto di mia responsabilità - aggiunge il sindaco - tutto il nostro operato rientra nel pieno rispetto della legge. I componenti designati presto andranno ad operare per garantire una nuova gestione alla Casa di riposo dopo la gestione commissariale. Purtroppo una interpretazione estensiva della normativa in materia ha creato alcuni intoppi burocratici presto superati».

A questo punto non resta che attendere l'esito positivo della vertenza.

RANIERI FERRARA



UNA RECENTE INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ NEL CENTRO SAN GIUSEPPE

ELEZIONI A TROINA

Problemi annosi da risolvere tra cui il recupero del centro

TROINA. Gli elettori troinesi chiamati a scegliere il sindaco ed il consiglio comunale, che governeranno il Comune nei prossimi 5 anni, sono 9.328 di cui 4.799 maschi e 4.529 femmine. Tra gli iscritti nelle liste elettorali del Comune di Troina ce ne sono 1250 che, per motivi di lavoro, sono emigrati all'estero. Sono due i candidati che si contendono la carica di sindaco: Giuseppe Artimagnella, che è sostenuto da una coalizione di centrodestra (An, Fi e Udc), e Angelo Trovato, che può contare su un'alleanza di centrosinistra (Cristiano sociali, Ds, Margherita, Pdci, Prc e Sdi).

I troinesi eleggeranno il nuovo consiglio comunale scegliendo 20 consiglieri tra i 170 candidati in lista distribuiti in 9 liste. Che cosa si attendono i troinesi dal sindaco, dagli assessori che il sindaco eletto nominerà, e dal consiglio che eleggeranno domenica e lunedì? Anche se Troina è un paese di poco più di 10.000 abitanti, non sono di facile soluzione i problemi ai quali dovrà fare fronte l'amministrazione comunale che sarà eletta. Non c'è dubbio che sarà il lavoro il problema più grande che i nuovi amministratori dovranno tentare di risolvere.

La disoccupazione è una questione molto seria. La gente sa che non si risolve una questione così complessa in poco tempo, ma dal sindaco che sarà eletto si attende che metta in campo tutte le iniziative utili alla creazione di occasioni di lavoro.

Un'altra questione che sta molto a cuore ai troinesi è quella della scuola media statale Don Bosco. Dal febbraio del 2000, quando l'edificio di via Raffaello Sanzio è stato chiuso per pericolo di crollo, Troina è l'unico paese della provincia di Enna a non avere una sede dignitosa per la sua scuola media.

Dalla seconda metà degli anni '80, i troinesi sentono parlare di recupero del centro storico sacrificato sull'altare di un'espansione urbanistica, che è in contro tendenza al calo di popolazione. I troinesi hanno da tempo capito che il ragguardevole patrimonio edilizio del centro storico si recupera dandogli una funzione. Un'altra questione alla quale i troinesi guardano con attenzione è quella dei rapporti tra il Comune e l'Oasi Maria Santissima.

I troinesi, che per temperamento non amano le posizioni estreme, auspicano che l'amministrazione comunale ed Oasi ricerchino terreni di incontro e di azione comune, nel rispetto reciproco dei propri ambiti di competenza, per promuovere la crescita economica e sociale del paese.

I troinesi metteranno alla prova i nuovi amministratori su tante altre questioni, la cui soluzione non dipende, però, solo dal Comune come, ad esempio, il miglioramento della viabilità sulle strade di collegamento con Catania, Enna e Nicosia.

SILVANO PRIVITERA

ELEZIONI A LEONFORTE

Troppi emigrati al Nord Italia e i cittadini lanciano un appello

LEONFORTE. Nel sabato di riflessione, al di là di tutti i discorsi che si possono fare sulle problematiche dell'occupazione, su come risolvere il problema dei tanti «senza lavoro», e su chi vuole o non vuole prendere la faticosa valigia e partire, per andare in cerca di una lavoro, un dato agghiacciante viene fuori dall'ufficio elettorale del Comune di Leonforte.

Ed è cosa che non può essere liquidata senza pensarci sopra. Ebbene, purtroppo, su 13.799 iscritti negli elenchi delle liste elettorali del Comune di Leonforte, coloro i quali risiedono all'Estero, e che non si può dire ritornino o meno per andare ad esercitare il diritto al voto, sono addirittura 3.076 (1690 maschi e 1386 donne).

Poco più del 20% del totale. Dunque, a prescindere da quegli altri che sono nel nord d'Italia, oltre tre mila cittadini leonfortesi sono costretti a stare lontano dalle loro case. Per vivere... E sono dati, questi, che non possono essere ignorati da nessuno e che debbono essere presi in considerazione, esaminati, quando si parla di lavoro e di tutto quanto questo comporta. In totale, in ogni caso, attenendoci ai numeri, su 13.799 aventi diritto, 6.731 sono uomini e 7.068 donne (sempre in maggioranza, il gentil sesso...) e, scendendo un po' più nel particolare, i giovani diciottenni che voteranno per la prima volta, sono 90, di cui 44 maschi e 46 donne.

Ma, intanto, la campagna elettorale si è praticamente conclusa e giovedì ha chiuso il centrosinistra (Margherita, Udeur, Ds, Comunisti, Verdi), portando sul palco di piazza Carella nientemeno che Massimo D'Alema, Cataldo Salerno, Gianni D'Anna, presentati dal segretario regionale dei Ds Enzo Barbera. Nonostante l'ora tarda (erano le 22), in piazza Carella, «teatro» della vicenda politica locale, c'era tantissima gente, sia di appartenenza politica, sia di quella parte che ha voluto togliersi lo sfizio di vedere e sentire il leader diessino. Ieri, invece, è toccato agli altri partiti lanciare l'ultimo messaggio agli elettori leonfortesi, molti dei quali, però, come abbiamo visto all'inizio, non hanno potuto ascoltarli, perché sono lontani dal loro paese matto.

Sul palco della Casa della libertà (Margherita, Udc, Forza Italia) sono saliti Salvatore Consentino, Maurizio Erbicella, Salvatore Conoscenti e altri candidati. Ma anche Rifondazione comunista, con Luigi Rubino (e suo padre, l'ex sindaco Antonino, una nota di amarcord), l'Udeur, con Franco Ferragosto, il «Movimento Disoccupati, con Carmelo La Porta, i comunisti con Salvatore Mazzola, che hanno tenuto i loro discorsi di chiusura. Da domenica, però, la parola, si fa per dire, passa agli elettori e alle urne, «giudici incontrollabili» di sempre.

CARMELO PONTORNO

SOLIDARIETÀ

Nasce anche a Enna il Centro volontari della sofferenza

Il 2003 è l'anno del disabile e sono molte le realtà che si stanno impegnando per costruire un futuro diverso per tutte quelle persone il cui handicap fisico o psichico, impedisce loro di condurre una vita normale. Interessante fra queste, l'iniziativa che il Centro volontari della sofferenza, un'associazione cattolica di volontariato, diffusa in tutto il mondo, sta portando avanti a livello nazionale, avendo scelto l'agro di Enna come luogo fisico di realizzazione del progetto. Ad Enna è stato già individuato un fondo che potrebbe essere utilizzato per il progetto.

«Il Cvs - spiega l'assistente spirituale cittadino, padre Flaviano De Nardi - basa il proprio operato sulla imitazione di Cristo Crocifisso, il sofferente per eccel-

lenza, attraverso la cui crocifissione «redime il mondo». I malati diventano, pertanto, persone privilegiate e amate da Gesù, che li rende simili a lui conferendo loro una missione particolare ai fini della redenzione. Il malato diviene soggetto attivo di redenzione nella Chiesa, ma anche soggetto responsabile nella società, e per questo deve essere sempre più valorizzato».

«Il Cvs - dichiara l'avv. Cosetta Mendolia, socio e consulente legale dell'associazione - ha constatato come alcuni disabili, nonostante percepiscano una discreta assistenza da parte dello Stato, che si concretizza attraverso una serie emolumenti pensionistici e agevolazioni fiscali, si trovano in condizioni di emarginazione e di alienazione, a causa

di familiari che amministrano male i loro soldi, privandoli anche del divertimento, e dando loro soltanto il minimo indispensabile. Abbiamo anche constatato come molti di questi, sono assolutamente soli, senza una famiglia, mentre altri ancora, sono depositati in squallidi istituti».

La situazione è diversa per molti altri, i quali hanno, invece, la fortuna di avere famiglie affettuose che li curano e li riempiono d'attenzioni e d'amore. «È chiaro - spiega ancora Mendolia - che si tratta solo di quelle persone che non sono in grado di autodisciplinarsi economicamente. Da qui l'idea del Cvs, che è quella di edificare ad Enna, un centro di condivisione nel quale accogliere disabili senza famiglia per annullare la loro

solitudine, circondandoli di quell'amore e di quell'affetto che una società orribile ha loro tolto».

Il Centro sarà retto da volontari che faranno questa scelta di vita e proverranno da tutte le parti d'Italia andando a vivere assieme ai sofferenti. Per disabili s'intendono anche i cosiddetti barboni, gli anziani abbandonati, i malati di qualsiasi patologia. Anche ad Enna, alcune persone del gruppo stanno operando questa scelta di vita essendo da parecchi anni impegnati verso questo tipo di testimonianza. Essi fanno tutto con i loro amici disabili: vanno a messa insieme, vanno in pizzeria, al cinema e anche in vacanza per dieci giorni in estate.

La raccolta promossa dal Cvs a livello nazionale ha come punto di riferimento

i padri Carmelitani di Enna che hanno accettato di sostenere questo progetto. Nel Centro, i disabili, coadiuvati dai volontari, se vorranno potranno anche lavorare e produrre servizi per l'esterno, come agriturismo, gestione di un cinema, agricoltura biologica in serra, lavori artigianali. Il punto di riferimento per la raccolta dei fondi è il Santuario di San Giuseppe in Enna, in via Roma (tel. 0935/500939). Alle persone generose che vorranno contribuire, si raccomanda di dare l'offerta ai padri Carmelitani scalzi di San Giuseppe, santo al quale sarà dedicata tutta l'opera, o a coloro che essi indicheranno. Per ulteriori informazioni si può telefonare anche allo 334/3023393.

RITA LUISA COZZO

OGGI CONVEGNO A PERGUSA

«Solidarietà» parte dalla Sicilia «Nuovo appello ai liberi e forti»

ENNA. Prima la città natale di don Luigi Sturzo, quindi l'Oasi francescana di Pergusa. Inizia dalla Sicilia la campagna di adesione al «Nuovo appello ai liberi e forti», promossa dalla neo-costituita associazione «Solidarietà».

Presentato recentemente a Milano, il nuovo soggetto politico ha scelto la città del fondatore del Partito popolare per muovere i suoi primi passi. E così oggi una delegazione del comitato promotore sarà a Caltagirone, dove in mattinata renderà omaggio alla memoria di don Sturzo, visitando il mausoleo in cui si trova la sua salma. Alle 12 i delegati saranno ricevuti dal vescovo mons. Domenico Manzella. Nel pomeriggio, invece, il gruppo farà tappa all'Oasi francescana di Pergusa. Qui, con inizio alle 15, avrà luogo un'assemblea nel corso della quale

don Salvo Millesimi, autore del saggio «Don Sturzo. La carità politica» di recentissima pubblicazione, ricorderà la figura del fondatore del Ppi. «Vogliamo ripartire dalla terra di don Sturzo, dove egli ebbe le prime esperienze politiche - spiega il giornalista Piero Pirovano, tra i fondatori di Solidarietà - per intraprendere un percorso politico analogo: prima di fondare il partito, don Sturzo creò un comitato e quindi una lista per le elezioni comunali. Anche noi vogliamo ripartire dai Comuni».

Fonti del «Nuovo appello» sono l'enciclica di Giovanni Paolo II «Evangelium vitae» e lo stesso «Appello» lanciato all'Italia da don Sturzo il 18 gennaio 1919. «Ci rivolgiamo - si legge nel testo - a tutte le persone di buona volontà, perché insieme, senza pregiudizi né preconcetti, pro-

pugnino nella loro interezza gli ideali di libertà, giustizia e pace, nel rispetto della condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi: la riaffermazione, senza ambiguità, nelle convenzioni internazionali e nelle legislazioni nazionali, del diritto alla vita». Ma «Solidarietà - Libertà, Giustizia e Pace», che si dice «non schierata rispetto ai poli», chiede anche «uno Stato veramente popolare», la «rappresentanza proporzionale», la «semplificazione della legislazione», nonché riforme nel campo della previdenza, dell'assistenza sociale, della legislazione del lavoro. «Abbiamo avuto diverse adesioni da tutta Italia ed anche dalla Sicilia», dice Pirovano. La vera campagna, tuttavia, è quella che parte oggi, proprio dalla patria di don Sturzo.

ORAZIO VECCHIO

